

FEDERALISMO: LEGAUTONOMIE, SENZA DATI TECNICI E FINANZIARI CERTI SI STA IMPROVVISANDO = SI RECUPERA ESENZIONE BENI ECCLESIASTICI A DISCAPITO DI ESERCIZI COMMERCIALI Roma, 20 gen. - (Adnkronos) - «La fretta con cui il Ministro Calderoli vuole portare a casa l'approvazione del decreto sul federalismo municipale lo sta portando a fare concessioni a destra e a manca in modo spesso improvvisato. Sconcerta infatti che si sia passati da un'ipotesi all'altra sulla finanza comunale senza produrre elementi tecnici e finanziari certi». È il parere espresso oggi dal presidente di Legautonomie e sindaco di Pisa Marco Filippeschi sul testo del decreto sul fisco municipale licenziato dal ministro Calderoli. «Quel che si capisce è che il Ministro alla fine ha dovuto fare i conti con i gravi limiti della proposta iniziale, evidenziati anche da Legautonomie - sottolinea Filippeschi - e ha dovuto riscrivere il decreto, ridimensionando il peso delle imposte sui trasferimenti in favore di una compartecipazione Irpef, rafforzando la clausola di salvaguardia per i comuni, rendendo obbligatoria l'imposta municipale secondaria, ecc. Siamo però ancora dentro un assetto della finanza locale rigido e largamente dipendente da scelte centraliste: la compartecipazione Irpef, sebbene meno sperequata rispetto all'imposizione immobiliare è pur sempre finanza derivata e fino al 2014 i sindaci continueranno ad avere le mani legate per quanto riguarda l'autonomia tributaria». «Il recupero dell'esenzione dei beni ecclesiastici dall'Imposta municipale propria (inizialmente non prevista) - spiega - avverrà a discapito degli immobili relativi all'esercizio di attività di impresa, arti e professioni ovvero posseduti da enti non commerciali, che non beneficeranno più della riduzione del 50% dell'Imup disposta nel testo iniziale del decreto e subiranno perciò un pesante aggravio rispetto all'attuale regime Ici». (segue) (Rre/Pn/Adnkronos) 20-GEN-11 17:04 NNN